

Scheda Riassuntiva Gruppo di Lavoro	
Titolo	Biodiversità e agricoltura sostenibile
Coordinatore/i	Stefano Brenna
Risultati attesi	Partendo da alcune considerazioni sul PSR 2007/2014 in materia di agricoltura sostenibile e mitigazione ai cambiamenti climatici e sugli strumenti di aiuto adottati, raccolta di suggerimenti e idee da proporre nella futura versione.
<p>Nel corso della tavola rotonda il confronto ha riguardato principalmente due temi focali inerenti l'agricoltura periurbana:</p> <ol style="list-style-type: none">1) che cosa si intende per agricoltura periurbana (ruolo, funzioni, ...) ed2) eventuali suggerimenti per la prossima PAC. <p>Per il punto 1) è emersa l'esigenza che sia riconosciuta la specificità dell'agricoltura p.u., sia sotto il profilo delle caratteristiche dell'attività agricola, sia dal punto di vista della biodiversità in tali aree. Si è in particolare evidenziato che: la funzione dell'agricoltura p.u. non è quella di produzione intensiva tipica delle aree agricole p.d.; è necessario riconoscere un ruolo attivo all'agricoltura nella custodia del territorio periurbano e ricostruire il rapporto tra agricoltura p.u. e cittadini; manca una visione integrata dello spazio p.u. e dei suoi elementi costituenti, così come mancano strumenti di sostegno economico adeguati, senza i quali si rischia l'abbandono delle aree interstiziali con conseguente ulteriore degrado/consumo del territorio.</p> <p>Per il punto 2) è emerso che: negli strumenti finanziari occorre riconoscere la specificità dell'agricoltura e della biodiversità in ambito periurbano; è necessario puntare maggiormente su forme di finanziamento che coinvolgano più soggetti (es. Misura 16 PSR), poiché i singoli agricoltori incidono poco nel favorire il cambiamento di visione da un'agricoltura solo produttiva ad una sostenibile/multifunzionale; è fondamentale semplificare gli strumenti economici e renderli più flessibili, con la possibilità di modificarli nel caso la loro rigidità renda di fatto impossibile l'accesso allo strumento finanziario da parte dei beneficiari; occorre attivare una politica per le aree residue e ascoltare le istanze dei portatori di interesse.</p>	